



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

SEZIONE DI VERONA



**Commissione
Escursionismo**



Gruppo Seniores Cai d'Argento

GIOVEDI' 15 MAGGIO 2025 (impegnativa)

MALGA IME – CIMA COSTABELLA

L'escursione che proponiamo vuole essere il ricordo (non proprio fedele considerando quanto è cambiato il nostro territorio dal 1875) dell'uscita che alcuni tra i primi soci della sezione CAI di Verona effettuarono il 16 maggio 1875 a Cima Costabella.

I "valorosi soci" erano il presidente Goiran ed il dottor Ettore Cavallini. Facciamo un po' di storia. La nostra sezione era stata fondata 2 mesi prima (12 marzo 1875) dal cavaliere professor Agostino Goiran, insegnante al Maffei, studioso di botanica, fisica, meteorologia e terremoti. Ci ha lasciato 150 pubblicazioni su ambiente montano e piante. Trovò pure il tempo di essere consigliere ed assessore comunale. Un grande intellettuale. Quel 12 marzo Goiran, assieme al signor Giovanni Boffi e al capitano degli Alpini Francesco Ruffoni, come riporta l'atto fondativo, invitano ad adunarsi nella sala detta degli specchi del caffè Vittorio Emanuele (ora Tre Corone) la eletta schiera di cittadini che avevano aderito al progetto dell'istituzione in Verona di una sezione del Club Alpino Italiano (nato a Torino nel 1863 per iniziativa di Quintino Sella). Discusso e votato il regolamento, è nominata la direzione. Ricordiamo che l'unica altra istituzione sportiva in città era allora la società di ginnastica e scherma fondata dal dottor Bentegodi. Parte così la lunga storia e la "lunga strada" della sezione. La prima vera escursione sezionale viene annotata il 27 maggio 1875 con destinazione la Lessinia. I 2 partecipanti Goiran e Ruffoni sono fermati dalla pioggia al forte di Naole. Seguono presto altre uscite su Baldo, Val d'Adige, ancora in Lessinia. Già a fine luglio 1875 il bollettino mensile del CAI, L'ALPINISTA, pubblica l'elenco di ben 8 uscite, anche di tre giorni, compiute da due o più soci insieme. Nel frattempo iniziano i primi contatti con le sezioni vicine (Vicenza, Agordo e Auronzo). Già a fine secolo XIX si fanno "gite all'estero" cioè a Trento, che allora era parte dell'Impero Austro-Ungarico. In quegli anni vengono anche ingaggiate le prime guide a servizio della sezione: si tratta di pastori, boscaioli, malgari, che per necessità sono anche cacciatori, bracconieri e contrabbandieri. Si tratta di gente robusta e di "buona indole", che porta gratis il bagaglio dell'escursionista fino a 10 chili. Si conoscono alcuni dei loro nomi: Bortolo Battistoni, Simone Faccio, Marco Valbusa, Domenico Gaule ed altri. Ai giorni nostri, invece che di aiutanti montanari, vi dovrete accontentare di "volenterosi e simpatici soci". 150 anni di storia e di nomi importanti per l'alpinismo veronese e nazionale, che vengono ricordati nella toponomastica dei rifugi e nelle sezioni: Chierego, Cабianca, Priarolo, Biasin, Dal Bosco, Baschera. Torniamo al presente e alla nostra proposta di escursione: cima Costabella da malga Ime-Valfredda. Cima Costabella è la prima cima del monte Baldo che supera i 2000 metri di dislivello e si trova a 30 minuti dal rifugio Chierego. Dalla cima si gode di un panorama a 360 gradi che spazia dalle altre cime del Baldo e della Lessinia fino al gruppo del Brenta e dell'Adamello. Costruito nel 1962 in onore del medico alpinista Giovanni Chierego è stato successivamente ristrutturato ed ammodernato nel 2015, è un punto di riferimento per l'accesso e la traversata del gruppo del Baldo. Per arrivare: da Caprino si prendono le indicazioni per Spiazzi; quasi al centro del paese si imbocca la stradina a sinistra che si segue sino alle indicazioni per malga Ime, dove si parcheggia. Iniziamo il nostro cammino sul sentiero 062 per

raggiungere malga Valfredda dove si seguirà per il sentiero Lino Ottaviani (656), una delle vie più conosciute e frequentate per raggiungere i rifugi Fiori del Baldo e Chierogo. Percorso impegnativo nella prima parte; si sale nel folto del bosco fino ad arrivare a Bocchetta di Naole (1648 m.). Da qui si prosegue sul sentiero in cresta fino al Fiori del Baldo e poi al Chierogo (1911 m.) Dal rifugio, proseguendo ancora sul filo della cresta si raggiunge la cima Costabella (2053 m.) Proseguiremo scendendo fino alla Bocchetta del Coal Santo (1978 m.) per tornare lungo il sentiero 067, che corre sotto quello fatto all'andata, (questo tratto richiede un po' più di attenzione soprattutto nella prima parte perché in discesa e con terreno sconnesso) alla fine del quale ripercorreremo un piccolo tratto del sentiero Ottaviani per raccordarsi con la variante 656, lasciata la quale non ci resterà che attraversare i prati sotto M.ga Valfredda e camminare nell'ultimo tratto di bosco per raggiungere le nostre auto.

Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **CARPOOLING:** ore **07.45** – **LOCALITA'** parcheggio B stadio
- **RADUNO:** ore **09.00** – **LOCALITA'** parcheggio malga Ime
- **DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO TOT. : 900** mt circa
- **LUNGHEZZA:** **13** km circa
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** 6,00 (escluse soste)
- **KM: 45+45 in auto**
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO:** esclusivamente al sacco

Accompagnatori: Franco Paiola cell.338 8506588 - Rodolfo Amatobene cell.347 7821004

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disagi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le **19.00 del martedì** precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.